

La ragazza sull'aereo di Stato



Dame e madame in volo nei party più esclusivi

In principio fu Dagospia a tirarla in ballo. Raccontò di una festa a Palazzo Grazioli la notte del 25 aprile con il Cavaliere in gran forma. Sabina Began, origini slave, professionista modella, attrice, «Ape regina» in grado di convogliare le amiche nei party più esclusivi. C'è chi giura sia la Began la dama fotografata su aereo di Stato lo scorso agosto a Olbia

Le feste in Sardegna e l'amica Sabina

La vita di Giampaolo Tarantini, da imprenditore della Sanità ad organizzatore di feste private sull'isola, alla terza fila riservata al congresso che fece nascere il Pdl

I personaggi

MA. SOL.
INVIATO A BARI
msolani@unita.it

Èccola là l'Ape Regina. Da Villa Certosa a Palazzo Grazioli fino al mare di Bari c'è sempre il profilo elegante e il tailleur d'alta moda di Sabina Began a spuntare fra i segreti più inconfessabili della vita privata del presidente del Consiglio. «S. B. l'incontro più importante della mia vita», recita un tatuaggio sulla pelle dell'ex attrice. Ma questa volta sarebbe stato invece un incontro con lei a cambiare l'esistenza di Giampaolo Tarantini, l'imprenditore barese indagato per induzione alla prostituzione che secondo la procura avrebbe

procurato a Berlusconi la compagnia di alcune escort, fra le quali la grande accusatrice Patrizia D'Addario. Un incontro che, raccontano alcuni amici di Tarantini, risalirebbe all'estate del 2008 e avrebbe per scenario gli splendidi tramonti di Cala di Volpe, in Sardegna. È lì, infatti, che Tarantini affittò una splendida villa in località Capriccioli. Storie che a Bari in tanti conoscono, ma che oggi soltanto pochi sono disposti a raccontare e solo dietro la garanzia dell'anonimato.

«Si vantava di aver pagato una cifra vicina 100mila euro – spiega una persona che la villa l'ha frequentata davvero – un investimento faraonico per una persona che, pur vivendo nell'agiatezza, non aveva mai ecceduto fino a tal punto». È un periodo complicato per Tarantini quello dell'estate 2008: gli affari con gli appalti della

sanità vanno bene (è sotto inchiesta per corruzione insieme al fratello Claudio proprio per l'attività della Tecnohospital) ma i pagamenti delle Asl tardano mesi, e Giampaolo è in crisi di liquidità. «È allora che tentò il grande salto in Sardegna», prosegue la nostra fonte. La villa affittata a Cala di Volpe, dieci persone di servitù, le feste e persino un giovane consulente barese portato in Costa Smeralda per occuparsi delle pubbliche relazioni. «Un giorno mi disse che aveva investito 400mila euro per le serate estive – prosegue - Organizzava due feste a settimana, spesso frequentate da personaggi dello spettacolo o aspiranti tali. Della sera di ferragosto in casa Tarantini si parla ancora nel gi-

Uno stretto conoscente «Quando tornava a Bari si vantava delle sue frequentazioni»

ro dei pr sardi, una cosa degna del Billionaire».

Ed è proprio ad una di queste feste che Giampaolo aggancia Sabina Began e il pass per Villa Certosa. «Si vantava con tutti a Bari – è il racconto di un conoscente – diceva che era diventato amico di Berlusconi, che era ospite fisso alle serate a casa sua». Tarantini

cerca sponde per la sua attività imprenditoriale e ad estate finita continua a frequentare il premier e la sua ristretta cerchia. Vola spesso a Milano dove, raccontano oggi gli amici di un tempo, frequenta locali alla moda e hotel extralusso. Aggancia giovani ragazze in cerca di notorietà da invitare alle cene con potenziali clienti o da presentare ai fornitori. A novembre lascia Bari, cede al fratello Claudio le sue quote nell'azienda di famiglia ereditata dal padre e si trasferisce in una elegante palazzina a Roma. «Quando tornava in città – prosegue la nostra fonte – si vantava della frequentazione assidua con Silvio Berlusconi e con il fratello Paolo. Faceva discorsi strani, sembrava volesse addirittura candidarsi alle europee». A marzo fonda una società che, secondo la ragione sociale, si occupa dell'organizzazione di viaggi ed eventi (la G.C. Consulting) e poi si fa vedere al Congresso di fondazione del Pdl alla fiera di Roma. «I delegati – racconta un politico pugliese in quota Fi – facevano la fila alla mensa, questo Tarantini aveva posti riservati in terza fila e pranzava nel privé assieme al Presidente e ai ministri». «Diceva che aveva svoltato – raccontano oggi gli amici di una volta - e che con l'intercessione di Berlusconi avrebbe avuto accesso agli appalti della Protezione Civile». ♦